

Alla sesta edizione di "The Italian Air Cargo Market Conference"
L'ITALIA NON PUÒ FARE A MENO DEL CARGO AEREO



"Può l'Italia fare a meno del trasporto merci via aerea?" È il provocatorio quesito cui si è tentato di offrire delle risposte a Milano l'8-9 luglio scorso in occasione della sesta edizione di *The Italian Air Cargo Market Conference*. L'appuntamento di quest'anno - con il sostegno di ICE e CCIAA di Milano - è stato ancora una volta organizzato da SteerCargo, lo *Steering Group* per lo sviluppo del cargo aereo in Italia, nato nel dicembre 2002 allo scopo di rappresentare le esigenze degli operatori privati del settore presso i Ministeri e gli Enti competenti per il miglioramento del sistema attuale.

Carlo Sangalli, Presidente della Camera di Commercio di Milano - che ha ospitato l'evento - ha rivolto un indirizzo di saluto all'uditorio, cui è seguita l'introduzione al tema del Convegno a cura di **Amerigo R.**

Gori, Segretario di ICC Italia e Presidente di SteerCargo, per il quale "la sfida da vincere, per il sistema dei trasporto aereo italiano, è nel fare in modo che tra tutti gli aspetti problematici che lo attanagliano prevalgano quelli positivi, nell'incrementare un dialogo fattivo tra tutti gli operatori del settore creando vantaggi per tutti e per il sistema

(segue a pag. 2)

CALENDARIO AUTUNNO 2004

SETTEMBRE

Istanbul, 22 - Incontro Standing Group dei Comitati nazionali

OTTOBRE

New York, 6 - Commissione Concorrenza
Pechino, 11 - Commissione Assicurazioni e Commissione Servizi finanziari e assicurativi
Parigi, 13 - Commissione Ambiente ed Energia
Parigi, 14 - Commissione Anticorruzione
Parigi, 21 - Commissione Questioni fiscali
Mosca, 26-27 - Commissione Bancaria
Parigi, 26-27 - Commissione E-Business, IT & Telecoms

NOVEMBRE

Parigi, 2 - Commissione Proprietà intellettuale

DICEMBRE

Parigi, 2 - 109th Sessione del Comitato Esecutivo
Parigi, 3 - 188th Sessione del Consiglio mondiale

Sommario



Questioni fiscali

Merci contraffatte e dogane - convegno a Roma

Marketing e pubblicità

Marco Polo: *la scripofilia, ovvero come i bond diventano storia e arte*

Prevenzione reati nel settore finanziario: congresso annuale ICC/FIB

A Durban (Sudafrica) il 4° Congresso mondiale delle CCIAA

Antitrust: decisione della Corte Suprema USA su extra-territorialità

Debito dei PVS: pubblicazione IPALMO

Presentata *Cargo City*, la nuova città europea delle merci

AIE: petrolio, senza investimenti risorse a rischio

Allargamento UE: convegno Unicredit-ISPI

Pubblicazioni ICC

INSERTI: 1) Speciale Marrakesh . 35° Congresso mondiale ICC
2) Dispute Resolution and Telecommunications: *Impacts of the EU Telecoms*

(dalla prima pagina)

produttivo italiano nel suo complesso".

Nel corso dei lavori della prima giornata è stato ascoltato il punto di vista delle imprese (**Marco Citterio**, Presidente di Unioncamere Lombardia), dell'ICE (**Gianni Fiaccadori**, che ha sottolineato la necessità di una maggiore informazione diretta alle PMI sulle possibilità offerte dal trasporto aereo) e di due consulenti d'impresa (**Ugo Lenzi**, UBM e **Marco Bloemen**, YDL Consulting). **Richard Norris**, responsabile cargo della Washington Airports Authority, ha portato l'esempio razionale statunitense (Washington D.C.) di un sistema che comprende un aeroporto nazionale (Reagan National Airport) e uno internazionale (Dulles) che serve altresì come *hub*. L'intervento di **Ciriaco Offreddu**, consulente di diverse aziende italiane per gli investimenti in Cina e nell'area asiatica, ha riguardato le opportunità di sviluppo, poco ottimizzate, che vengono offerte agli aeroporti italiani secondari dai paesi dell'Estremo Oriente. Da parte sua, **Alessandro Trapolino** (Presidente ANAMA e Vice Presidente di SteerCargo), ha sottolineato l'importanza assunta dal cargo aereo per lo sviluppo delle imprese, in particolare nei settori abbigliamento, chimico e farmaceutico e l'opportunità di concentrare i traffici sugli aeroporti di Milano e Roma evitando la frammentazione su decine di piccoli scali.

L'esigenza della velocità e agilità delle infrastrutture è stata evidenziata da **Roberto Mercante** (3M Italia), il quale ha anche rilevato come il costo del nolo aereo venga considerato costo di ricerca.

Per **Gianfranco Caprioli**, Direttore generale promozione

scambi e internazionalizzazione delle imprese – Ministero Attività Produttive, la ricetta per un recupero di competitività del sistema economico italiano è di accrescere il livello di apertura e l'internazionalizzazione del mercato, a fronte di una evidente carenza delle strutture e delle imprese. Vi è dunque necessità di uno sviluppo dei servizi di logistica, da attuarsi anche per mezzo di ricerca e tecnologia. L'inadeguatezza delle strutture aeroportuali nazionali – causa, questa, dell'accumulo di scorte nei magazzini – è stato rilevato anche da **Fabrizio Schioli** (GlaxoSmithKline), mentre il problema della sicurezza è stato il tema dell'intervento di **Raffaele Di Lella** (ENAC). Per **Ram Menem** (Senior Vice-Presidente Emirates Sky Cargo) un mercato liberalizzato è di fondamentale importanza per la crescita di ogni economia, mentre **Massimo Panagia** (Managing Director di Alitalia Cargo and Logistics e Vice-Presidente di SteerCargo), pur d'accordo con l'affermazione di Menem, ha evidenziato come la liberalizzazione del settore necessiti del requisito della reciprocità e del rispetto delle regole. Ancora, Panagia ha rilevato l'unicità dell'esperienza di SteerCargo, sia per l'istituzione di un dialogo con le Autorità pubbliche sia per la varietà di categorie professionali presenti nel Comitato. Gli interventi successivi hanno visto l'illustrazione delle multiformi attività dell'Agenzia delle Dogane in ambito di telematizzazione dei servizi doganali (**Paolo Pantalone**, **Teresa Alvaro**, **Antonio Romano**) e la presentazione dell'*Italian Distribution Council*, Agenzia nazionale per la logistica (**Massimiliano Maurizi**).

La giornata successiva ha registrato gli interventi di alcuni rappresentanti del settore

tecnologico, che hanno illustrato i nuovi strumenti tecnologici a disposizione della logistica e della sicurezza (**Gianni Focardi** – IBM, **Emanuele Vurchio** – Net Service), mentre **Andrea Toresin** (Aeronavi Venezia) ha fornito un aggiornamento sulle attività di conversione degli aerei passeggeri in aerei cargo.

Il Commendator **Giuseppe Pinna**, Amministratore unico di Italmondo e "patron" della manifestazione, ha concluso la "due giorni" sottolineando le gravi difficoltà in cui versa il settore, difficoltà che sono lo specchio dello stato generale dell'economia italiana. Ha quindi auspicato la prosecuzione del dialogo fra tutti gli operatori del settore – anche stranieri – e la costituzione di un Assocargo all'interno di Assoaeroporti, ponendo in evidenza la necessità di un sistema europeo (oltre che italiano) in ambito cargo. Lo Steercargo si rivela un insostituibile laboratorio di informazioni e proposte, che consente un dialogo efficace fra i vari gruppi anche di natura pubblica che lo compongono, ha concluso Pinna.

ATTIVITA' ICC

QUESTIONI FISCALI



Si è riunita il 6 giugno scorso a Roma, presso la sede di ICC Italia, la Commissione Questioni fiscali, presieduta dal Prof. Avv. **Victor Uckmar**, che ha svolto una relazione introduttiva sugli esiti del recente Congresso mondiale della ICC, tenutosi a Marrakesh dal 6 al 9 giugno scorso. L'Avv. **Sara Armella** ha poi illustrato

l'attività della Commissione ICC "Customs and Trade Regulation" ed i lavori del Tavolo di Consultazione Agenzia delle Dogane/ICC Italia. I pro e i contra di un "kit"/format preconstituito ad uso delle imprese per la presentazione della documentazione relativa al *transfer pricing* sono stati l'oggetto di una relazione svolta dal Prof. **Giuseppe Marino**, cui è seguita – da parte del Dr. **Nicola Saccardo** – l'illustrazione dello stato dei lavori del Forum dell'Unione europea sul *transfer pricing*. Ancora a cura del Prof. Marino sono stati gli aggiornamenti sui finanziamenti infragruppo fra norme interne e convenzioni internazionali, su *tax sparing clause* e investimenti

internazionali e sui crescenti obblighi non tributari nel contesto degli scambi internazionali.

Hanno preso parte all'incontro i Signori: Avv. **Sara Armella**; Dr. **Carlo Cesare Carli** (ENI); Prof. **Giuseppe Marino**; Avv. **Luca Melchionna**; Dr. **Giorgio Morrone**; Dr. **Giuseppe Ritucci**; Dr. **Nicola Saccardo**; Dr.ssa **Tiziana Tafani** (ABI).

Per ICC Italia hanno preso parte alla riunione il Segretario Generale, Dr. **Amerigo R. Gori**, la Dr.ssa **Anna Sinimberghi** e la Dr.ssa **Chiara Gargano**.

* * *

Il 30 giugno scorso si è svolta a Bologna la Tavola Rotonda "L'influenza dei trends internazionali sul diritto tributario interno", organizzata dall'Università degli Studi di Bologna *Alma Mater Studiorum* in collaborazione con la Fondazione Antonio Uckmar e ICC Italia. La tavola rotonda, moderata dal Prof. **Victor Uckmar**, si è aperta con la relazione introduttiva della Prof.ssa **Piera Filippi**, Università degli Studi di Bologna, cui sono seguiti gli interventi del Prof. **Gaetano Liccardo**, Seconda Università degli Studi di Napoli, su diritto tributario e supremazia finanziaria; del Prof. **Claudio Sacchetto**, Università degli Studi di Torino, su diritto tributario interno, ordinamento comunitario ed ordinamento internazionale; del Prof. **Giuseppe Melis**, Università LUISS – Roma, su diritto tributario e principi costituzionali; del Prof. **Fabrizio Amatucci**, Seconda Università degli Studi di Napoli, su tendenze giurisprudenziali della Corte di Giustizia in materia tributaria, del Prof. **Augusto Fantozzi**, Università "La Sapienza" e LUISS – Roma, sugli orientamenti dell'UE in materia tributaria, e del Prof. **Heleno Tôrres**, Università USP e PUC di São Paulo.

Dai lavori della tavola rotonda è emerso, da un lato, come l'ambito e la portata dell'internazionalizzazione del diritto tributario sia in continua crescita in virtù delle quasi duemila Convenzioni contro la doppia imposizione ormai in vigore e, dall'altro, come la volontà delle istituzioni UE e della Corte di Giustizia si sia rivolta all'uniformazione progressiva non solo delle imposte indirette, ma anche di quelle dirette.

Per ICC Italia ha partecipato la Dr.ssa **Chiara Gargano**.

MERCI CONTRAFFATTE E DOGANE – CONVEGNO A ROMA



"Vero o falso? – I nuovi strumenti doganali per la lotta alla contraffazione": è il titolo di un seminario che si è svolto il 30 giugno scorso a Roma, presso l'Agenzia delle Dogane (che ne ha curato altresì l'organizzazione), nel corso del quale sono stati illustrati i nuovi strumenti messi a punto dall'Agenzia per contrastare la dilagante contraffazione a livello mondiale.

La manifestazione, introdotta dal Direttore generale dell'Agenzia **Mario Andrea Guaiana**, e dal Sottosegretario all'Economia con delega alle Dogane, On. **Manlio Contento**, ha avuto inizio con l'illustrazione da parte del Dr. **Giuseppe Peleggi** degli obiettivi del seminario. Sono seguite poi le relazioni della Dr.ssa **T. Alvaro** ("*Il progetto F.A.L.S.T.A.F.F.: la telematica per la lotta alla contraffazione*"); del Dr. **E. Tarascio** ("*Le Informazioni Tariffarie Vincolanti come strumento di caratterizzazione del prodotto da tutelare*"), del Dr. **W. De Santis** ("*Le strategie dei controlli nella tutela dei diritti di proprietà intellettuale*"), del Dr. **G. Gasbarrini** ("*Il sistema telematico doganale*") e del Dr. **R. Tugnoli** ("*Il dialogo telematico tra imprese e Dogana*"). Di particolare interesse l'illustrazione da parte della Dr.ssa C. Bricca della circolare n. 32/D dell'Agenzia, che detta istruzioni in merito alle nuove misure comunitarie e nazionali per l'intervento dell'Autorità doganale nei confronti di merci sospettate di violare taluni diritti di proprietà intellettuale. La circolare si riferisce al Regolamento comunitario n. 1383/2003 del 23

luglio 2003 la cui data di entrata in vigore era stata fissata al 1° luglio scorso. Si tratta della normativa comunitaria “di base” per rafforzare il contrasto al commercio illegale, sul piano internazionale, di merci contraffatte e/o usurpative, precisando le misure da adottare alle frontiere esterne dell’Unione nel quadro degli accordi a tutela dei diritti sulla proprietà intellettuale e sui prodotti originali. In attesa del “Regolamento di applicazione”, l’Agenzia delle Dogane ha

ritenuto opportuno diramare la circolare in questione per consentire agli Uffici doganali e agli operatori economici di settore un adeguato periodo di tempo per la migliore assimilazione del nuovo contesto giuridico di riferimento. Sia il Regolamento UE, sia la circolare 32/D del 23 giugno 2004 sono reperibili sul sito dell’Agenzia delle Dogane www.agenziadogane.it. Al seminario ha partecipato per ICC Italia la Dr.ssa **Anna Sinimberghi**.

MARKETING E PUBBLICITÀ



Molti gli argomenti discussi all’incontro della Commissione internazionale Marketing e Pubblicità, svoltosi l’8 luglio a Parigi.

Tra questi, di grande interesse e attualità la questione

Marco Polo

commercio e cultura

LA SCRIPOFILIA, OVVERO COME I BOND DIVENTANO STORIA E ARTE



Certificato azionario Paris-France S.A., con disegno di A.M. Mucha (1899)

Con il nome di scripofilia (“scrip” è il termine economico anglosassone per “certificato provvisorio di titoli”) viene identificata una forma di collezionismo diffusasi in Europa a partire dalla seconda metà degli anni ’70 del secolo appena trascorso e riguardante le documentazioni finanziarie originali d’epoca in generale ed i certificati azionari ed obbligazionari in particolare.

Sembra che già alla fine dell’Ottocento un americano di nome Eseltine collezionasse e vendesse a Manhattan i bond che avevano finanziato pochi decenni prima la Guerra civile americana; per questo motivo si potrebbero retrodatare i prodromi di questa forma di collezionismo al termine del XIX secolo.

La scripofilia contribuisce in modo determinante a preservare le più interessanti testimonianze della storia della finanza d’impresa e dei mercati finanziari, tanto che da qualche tempo l’aspetto della ricerca storica – distinta dal mero collezionismo – ha assunto particolare interesse da parte non solo di ricercatori privati, ma anche di aziende piccole e grandi per valorizzare la loro immagine storico-aziendale e documentare il percorso dell’impresa nel tempo.

Per chi abbia interesse alla storia della finanza e dei mercati finanziari questi documenti finanziari d’epoca sono in grado di raccontare la travolgente crescita od il rapido declino

di una singola società, di un particolare settore merceologico, di un’intera nazione. I certificati azionari delle prime società ferroviarie costituite negli USA, ad esempio, sono in grado di testimoniare l’avvio di una economia come quella degli Stati Uniti. I certificati finanziari di interesse storico e decorativo sono sopravvissuti al tempo solo in minima parte rendendo talvolta gli stessi interessanti anche in termini di potenziali rivalutazioni future. Agli inizi del 2000 un certificato emesso dalla Standard Oil Company datato 1870, recante una doppia firma di John D. Rockefeller, è stato aggiudicato ad una cifra superiore ai 120mila dollari USA: si è trattato in questo caso del più alto prezzo mai pagato per un singolo documento finanziario originale d’epoca.

Sono inoltre particolarmente ricercati quei documenti finanziari caratterizzati da grafiche di artisti illustri, come nel caso dei certificati obbligazionari francesi della Paris-France S.A. – un’importante catena della grande distribuzione – emessi all’inizio del Novecento e che riportano splendide grafiche allegoriche opera dell’artista ceco Alfons Maria Mucha (1860-1939), uno degli indiscussi maestri del cartellonismo pubblicitario della “belle époque”. Negli ultimi anni, anche in Italia, le occasioni di acquisto di questi titoli azionari, obbligazioni, polizze assicurative e documenti finanziari si sono moltiplicate e spesso ancora permangono a quotazioni ben al di sotto delle medie internazionali. Le regole d’oro da seguire negli acquisti sono valenza artistica, anno di emissione, rarità, stato di conservazione, firme di personaggi famosi.



Certificato azionario di origine messicana, Azucarera S.A. del 1901

dell'etichettatura. Come è noto, l'Unione europea è attualmente al lavoro per introdurre una nuova etichetta con la dizione "made in Europe", così come è allo studio della Commissione federale statunitense sul commercio il riconoscimento dei prodotti di origine USA. Iniziative di tal genere hanno un impatto rilevante sulle imprese di ogni parte del mondo, specialmente su quelle dei paesi in via di sviluppo. Ne hanno discusso **Gayle Crozier Willi** (Nestlé), che ha relazionato sui recenti sviluppi nelle regolamentazioni dell'etichettatura dei prodotti alimentari contemplate dal Codex Alimentarius, prodotto dalla FAO (*United Nations Food and Agriculture Organization*) e dalla WHO (*World Health Organization*) e **John Manfredi** (Vice Presidente Gillette), che ha offerto il suo punto di vista sulle implicazioni delle discussioni in corso negli Stati sulle regolamentazioni dell'etichettatura all'origine.

Da segnalare che **Gérard Noël**, (Vice-Presidente e Diritto generale dell'UDA-Union des Annonceurs), Presidente della *task force* su *Food and Beverage Marketing*, ha indetto una conferenza stampa, svoltasi al termine della riunione della Commissione, per promuovere l'*ICC Framework on responsible food and beverage communications*.

Altro tema esaminato, la lotta contro lo "spam" ingaggiata da imprese di *marketing* e pubblicità e aziende di comunicazione: il dibattito ha visto anche la partecipazione di rappresentanti della Commissione EBITT della ICC. **Oliver Grey** (Direttore, European Advertisers Standards Alliance-EASA), Presidente della *task force* sulla revisione dei codici, ha presentato – per adozione – le linee-guida (riviste) su *marketing* e pubblicità che si avvalgono di media elettronici.

È stata poi la volta di un contributo-relazione sugli esiti del recente *meeting* generale annuale della *World Federation of Advertisers* (WFA), svoltasi nel maggio scorso a Santiago del Cile e di un rapporto su *Electronic Product Code* (EPC) e rispetto della *privacy*.

Tra gli altri temi discussi, gli sviluppi delle questioni di interesse della Commissione a livello di Unione europea; l'autoregolamentazione nell'industria dei giocattoli e lo stato delle consultazioni informali con gli *stakeholders*.

Per ICC Italia ha partecipato ai lavori il Prof. **Paolo Emilio Mazzoletti**, Vice-Presidente della Commissione.

NOTIZIE

PREVENZIONE REATI NEL SETTORE FINANZIARIO: CONGRESSO ANNUALE ICC/FIB



Il *Financial Investigation Bureau* (FIB) – unità dei *Commercial Crime Services* (CCS) della ICC per la lotta ai reati di truffa finanziaria e riciclaggio – organizza in collaborazione con la Prudential Assicurazioni il suo Congresso annuale sulla prevenzione delle truffe e del riciclaggio nel settore finanziario. L'evento, che si terrà a Londra presso la sala convegni della Prudential nelle giornate del 12 e 13 ottobre prossimi, costituisce una interessante occasione per operatori di banca, di istituzioni finanziarie ed enti regolatori per fare il punto sulle più recenti tendenze del fenomeno. La discussione

comprenderà l'illustrazione degli strumenti di truffe finanziarie e di riciclaggio del denaro sporco, casi-studio relativi all'utilizzo di professionisti legali per attuare reati finanziari, approfondimenti relativi al settore bancario, *cybercrime*, sistemi informatici di prevenzione ed iniziative poste in essere dall'amministrazione statunitense per contrastare tali reati.

I relatori sono esperti di provenienza ICC (CCS, FIB), professionisti (avvocati, investigatori assicurativi, informatici), rappresentanti delle Forze dell'Ordine britanniche e del Governo federale USA.

Gli interessati a partecipare all'evento (operatori bancari e finanziari, professionisti dell'*audit*, esperti di prevenzione di frodi e riciclaggio ecc.), possono consultare la pagina web http://www.iccwbo.org/ccs/activities/seminars_workshop.asp, dalla quale sarà possibile collegarsi alla pagina relativa alle informazioni sul Congresso (e al modulo di iscrizione). Il costo di partecipazione per gli iscritti entro il 31 luglio è di 640 sterline IVA inclusa; per le iscrizioni oltre tale data sarà di 800 sterline IVA inclusa.

A DURBAN (SUDAFRICA) IL 4° CONGRESSO MONDIALE DELLE CCIAA



Sarà l'Africa ad ospitare dal 20 al 22 giugno 2005 il 4° Congresso Mondiale delle Camere di Commercio. Dopo Europa (Marsiglia, 1999), Asia (Seoul,

2001) e America (Québec, 2003), la città di Durban, principale città dello stato del KwaZulu-Natal, Sudafrica, è stata prescelta come sede del prossimo Congresso, organizzato dalla WCF – *World Chambers Federation*, divisione specializzata della ICC per le Camere di Commercio – congiuntamente alla locale Camera di Commercio. La designazione di Durban riveste una particolare importanza nell'ambito del NEPAD (*New Partnership for African Development*), che vede molti paesi del continente africano e paesi industrializzati interagire per il progresso dei primi, oltre il consueto schema di aiuti generici allo sviluppo. Dopo l'Africa sarà Istanbul, città posizionata su due continenti, ad ospitare nel 2007 il 5° Congresso. Questa scelta assume un significato particolare in vista della probabile adesione del paese euro-asiatico, crocevia di scambi economici e culturali fra i due continenti, all'Unione Europea.

Le CCIAA interessate a ricevere ulteriori informazioni relative al Congresso di Durban, possono contattare la segreteria di direzione di ICC Italia (06 420343.20-21; icc@cciitalia.org).

ANTITRUST: DECISIONE DELLA CORTE SUPREMA USA SU EXTRATERRITORIALITÀ

Il 14 giugno scorso la Corte Suprema degli Stati Uniti d'America si è pronunciata sulla causa *F. Hoffmann-La Roche Ltd. v. Empagran, S.A.*, con una sentenza che ha accolto le istanze presentate dalla Camera di Commercio Internazionale con un *amicus curiae brief* redatta da **Paul Victor** dello Studio Legale Weil, Gotshal & Manges, N.Y.

La sentenza della Corte suprema scaturisce dai seguenti fatti: la Corte d'Appello del District of Columbia aveva stabilito che le società attrici (tra cui la Empagran), tutte straniere, le quali avevano acquistato al di fuori del territorio USA vitamine dalle convenute – imprese tra le maggiori multinazionali farmaceutiche non statunitensi – potevano instaurare un giudizio presso una corte degli Stati Uniti basandosi sul *Foreign Trade Antitrust Improvements Act* del 1982 (FTAIA) e chiedere, di conseguenza, il risarcimento del danno subito. La decisione della Corte Suprema fa sue molte delle preoccupazioni sollevate dalla ICC, in particolare sottolineando come una applicazione indiscriminata della legislazione *antitrust* degli USA, sganciata da effettivi criteri di collegamento con la giurisdizione statunitense, sia contraria al principio del *prescriptive comity* che consiste nel dovere di ogni Stato sovrano di limitare l'ambito di applicazione delle proprie leggi.

DEBITO DEI PVS: PUBBLICAZIONE IPALMO

Il Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo) e l'IPALMO (Istituto per le relazioni fra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina, Medio ed Estremo Oriente), in collaborazione con la ONG Prosud, nel corso di un convegno-seminario svoltosi a Roma presso la sede della UIL, hanno presentato il 22 giugno scorso la pubblicazione dell'IPALMO dal titolo: "Il debito dei Paesi poveri: quali politiche per il dopo cancellazione?" All'indirizzo di saluto del Segretario Generale della UIL, **Luigi Angeletti**, ha fatto seguito l'introduzione del Presidente

dell'IPALMO, **Gianni De Michelis**, e del Direttore Generale della DGCS, Ministero degli Affari Esteri, **Giuseppe Deodato**. Sono state quindi svolte le relazioni di: **Claudio Spinedi**, Coordinatore per gli Organismi multilaterali finanziari, Rappresentante italiano al Club di Parigi, DGCE del Ministero degli Affari Esteri; **Umberto Triulzi**, Direttore Scientifico dell'IPALMO, Università La Sapienza, Roma; **Roberto Pasca di Magliano**, Direttore Generale DGCI, Ministero delle Attività Produttive; **Sergio Marelli**, Presidente Associazione ONG italiane; **Gilberto Bonalumi**, Direttore della Rivista "Politica Internazionale".

Nella pubblicazione sono riportati i risultati della ricerca sul tema della cancellazione del debito estero dei paesi poveri e sulla necessità di favorire e promuovere misure destinate alla riduzione della povertà e allo sviluppo sostenibile di tali paesi.

Il problema del debito estero dei Paesi in via di sviluppo costituisce una delle questioni più rilevanti nel dibattito politico ed economico internazionale, che ha posto in primo piano la questione della "global governance" e la necessità di un radicale mutamento nelle relazioni economiche internazionali.

L'esigenza di trovare adeguate soluzioni al problema del debito estero dei paesi più poveri ha prodotto varie iniziative, tra le quali la più significativa è la "Heavily Indebted Poor Countries (HIPC) Initiative" (Iniziativa per i paesi poveri fortemente indebitati), lanciata nel 1996 in occasione del vertice del G7 di Lione. Con tale iniziativa, che coinvolge attualmente 42 PVS, la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale hanno accettato per la prima volta il principio della cancellazione dei debiti contratti a livello

multilaterale.

Dalla ricerca e dal Convegno è emersa l'impossibilità di proporre strategie indifferenziate in grado

di indirizzare le politiche del dopo cancellazione verso soluzioni universalmente valide.

Tuttavia sono stati individuati

alcuni elementi comuni necessari in futuro per il perseguimento di strategie di sviluppo e tra questi:

- la cancellazione del debito da

PRESENTATA *CARGO CITY*, LA NUOVA CITTA' EUROPEA DELLE MERCI Aeroporto Leonardo da Vinci – Fiumicino



Per la sua concezione innovativa e per la modernità delle infrastrutture, Cargo City punta sull'attuazione della intermodalità in uno dei principali poli di sviluppo economico e immobiliare del Lazio

E' stata presentata il 15 luglio la nuova *Cargo City* dell'aeroporto intercontinentale Leonardo da Vinci. La società di gestione aeroportuale ADR risponde così, con una struttura dedicata e moderna, alla crescente domanda di intermodalità e movimentazione delle merci nel primo aeroporto italiano.

Alla presenza dell'On.le **Paolo Mammola**, Sottosegretario del Ministero alle Infrastrutture e ai Trasporti e dell'On.le **Vito Riggio**, Presidente dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, l'Ing. **Federico Falk** e il Dr. **Francesco Di Giovanni**, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato di ADR, hanno accolto i numerosi rappresentanti delle istituzioni, della stampa e della comunità aeroportuale alla cerimonia di presentazione della nuova infrastruttura. Il Presidente di ADR, Federico Falk, ha illustrato ai presenti l'opera, caratterizzata da grande modularità e alta tecnologia, che entrerà in funzione ad agosto.

Con la realizzazione della "città delle merci", progettata dal *Gruppo Aeroporti di Roma* e che ha richiesto un investimento complessivo pari a 140 milioni di euro, il Leonardo da Vinci di Fiumicino consolida il suo ruolo di *hub* primario anche per le attività cargo, posizionandosi in questo mercato ai primi posti in Europa in termini di potenzialità. Il settore del trasporto merci è, infatti, un business che offre prospettive di crescita addirittura superiori a quelle del comparto passeggeri e rappresenta una componente essenziale per lo sviluppo economico dell'aeroporto e, di conseguenza, del territorio.

Con la *Cargo City*, inizialmente dimensionata per una capacità complessiva tre volte maggiore rispetto all'attuale, ADR pone le condizioni per aumenti di traffico superiori a quanto previsto (5-6% medio annuo) dai principali organismi del settore. Infatti, grazie alla funzionalità delle nuove infrastrutture, la "città delle merci" sarà in grado di attrarre quei volumi che oggi si indirizzano verso altri *hub*, consentendo incrementi di traffico nel breve periodo valutabili in oltre il 10% annuo.

La nuova struttura consentirà, a regime, la movimentazione di circa 300.000 tonnellate annue di merci.

sola non crea un processo virtuoso; essa costituisce una delle condizioni necessarie ma sicuramente non sufficienti a promuovere lo sviluppo sostenibile dei paesi beneficiari;

- necessità di maggiore coordinamento dei differenti attori che compongono l'architettura istituzionale internazionale preposta alla gestione della cooperazione allo sviluppo;

- rafforzamento del ruolo dell'Unione Europea nel dibattito sulle politiche di sviluppo.

AIE: PETROLIO, SENZA INVESTIMENTI RISORSE A RISCHIO



Senza gli opportuni investimenti nel settore petrolifero, il mondo rischia di rimanere a secco di petrolio da qui al 2030. L'allarme è del direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE), **Claude Mandil**, secondo cui le risorse per soddisfare una domanda che cresce dell'1,6% annuo nei prossimi 30 anni ci sono, ma vanno adeguatamente sfruttate. Intervenendo all'assemblea annuale dell'Unione petrolifera, svoltasi a Roma il 23 giugno scorso, Mandil ha spiegato che da qui al 2030 si passerà da una domanda pari a 80 milioni di barili al giorno a una di 120 milioni di barili, proveniente soprattutto dai Paesi non dell'area Ocse, quindi quelli in via di sviluppo, a cui risponderà in maniera crescente

soprattutto l'Opec. «Noi – ha affermato Mandil – siamo ottimisti sulla possibilità di soddisfare questa domanda, perchè siamo sicuri che ci sarà petrolio sufficiente per farvi fronte». Tuttavia, ha continuato, sarà necessario investire delle cifre importanti, dell'ordine di 3mila miliardi di dollari, per aumentare la capacità e sostituire le fonti esaurite, altrimenti «si andrà incontro a una minaccia della sicurezza degli approvvigionamenti». Certo, ha riconosciuto, esistono degli ostacoli che vanno superati: tra quelli a monte si va dall'elevato ammontare degli investimenti necessari alla sicurezza geopolitica soprattutto in Medio Oriente; e tra quelli a valle ci sono i problemi della scarsa redditività della raffinazione, delle regole, del cosiddetto fattore-Nimby (*Not in my back yard*, tutti vogliono energia, ma nessuno la vuole nel proprio cortile). Gli investimenti, tuttavia, andranno fatti e dovranno essere indirizzati soprattutto nel settore estrattivo e della raffinazione, in particolare in Asia e Medio Oriente. Nei Paesi Ocse, invece, «bisognerà migliorare la qualità del prodotto». Molto importante, ha continuato Mandil, saranno gli interventi sulle petroliere, dove si imporrà un notevole sforzo soprattutto per la sostituzione di quelle a scafo singolo. Quanto al settore del gas, l'Aie prevede che nei prossimi 10 anni l'utilizzo di questa fonte energetica triplicherà e quindi anche gli investimenti dovranno crescere di conseguenza: dagli 80 miliardi di dollari l'anno spesi nello scorso decennio si dovrà passare ai quasi 120 milioni tra il 2021 e il 2030.

ALLARGAMENTO UE: CONVEGNO UNICREDIT- ISPI



Sarà lo sviluppo dei sistemi finanziari nei nuovi paesi membri dell'Unione Europea a favorire la loro crescita economica, favorendo la convergenza verso gli *standard* della "vecchia Europa". È quanto emerso nel corso della prima giornata di lavori della conferenza (Roma, 8-9 luglio) organizzata da Unicredit e ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale) dal titolo "Allargamento – Internazionalizzazione e sviluppo locale". Come rilevato dall'Amministratore delegato di Unicredit, **Alessandro Profumo**, «i sistemi finanziari dei paesi della "nuova Europa" stanno bruciando le tappe in termini di sviluppo beneficiando di strumenti e di tecnologie proprie dei sistemi di economie più avanzate», anche se il *gap* tra le due Europee è ancora notevole (come ha sottolineato il Ministro degli Esteri **Franco Frattini**), soprattutto in termini di ricchezza delle famiglie, con un divario stimato da uno studio Unicredit a circa 40mila euro *pro capite*. Anche l'ex Primo Ministro

polacco **Jan Krzysztof Bielecki** (attualmente amministratore delegato della banca Pekao – controllata da Unicredit) si è mostrato nel suo intervento pienamente consapevole della necessità di una rapida convergenza, soprattutto in termini di costo del lavoro e fiscalità, i cui valori risultano nei paesi centro-orientali drammaticamente più bassi. Di segno positivo il messaggio lanciato dall'economista **Robert Wescott** (già assistente speciale per l'economia internazionale dell'ex Presidente americano Bill Clinton), per il quale – sebbene rimanga fattore di preoccupazione una scarsa crescita macroeconomica – si prospetta per i nuovi membri della UE una capacità di sviluppo paragonabile all'"età aurea" vissuta dall'Europa nel periodo 1950-'75. Altro fattore negativo rimane il costo delle pensioni giunto a livelli non più sostenibili. Di particolare interesse la

sessione dedicata agli interventi dei rappresentanti dei governi dei paesi balcanici candidati alla *membership* europea – Bulgaria, Turchia e Croazia – i quali hanno illustrato le politiche economiche e fiscali attuate dai rispettivi governi per consentire una loro prossima adesione.

Aperta da **Giuliano Amato** – Vice-presidente della Convenzione europea – e da **Enrico Letta** – Segretario generale dell'AREL e membro del Parlamento europeo – la seconda giornata di lavori è stata dedicata alla visione degli imprenditori dell'internazionalizzazione verso i paesi della "nuova Europa" e al ruolo dei fondi strutturali e delle istituzioni finanziarie. In particolare, **Giorgio Fossa** (Presidente di Volare Group) ha sottolineato i rischi di una mera ricerca di basso costo del lavoro e di manodopera da parte delle imprese occidentali, a fronte della sfida reale che è quella offerta dalle potenzialità di consumo del

nuovo mercato. Da parte sua, **Ivan Stefanec** – presidente della *Business Alliance of Slovakia*, già *general manager* di Coca Cola Slovacchia – ha rilevato che il ruolo delle imprese è soprattutto quello di creare ricchezza al fine di migliorare il tenore di vita della società in cui esse operano. **Renato Ruggiero**, già Direttore generale della WTO e Ministro degli Esteri, ha chiuso il convegno sostenendo che la vera sfida è quella di saper gestire un mondo che va verso il progresso tecnologico e una crescente integrazione, bandendo i bilateralismi in favore di un efficace e indispensabile multilateralismo. «Dobbiamo trovare delle risposte per raggiungere una globalizzazione solidale e accettabile ed è questo, a mio avviso, la grande missione di questa nuova Europa a 25», ha concluso Ruggiero.



*ICC Italia augura a tutti i soci e lettori
BUONE VACANZE !!!
Arrivederci al 30 agosto, giorno di riapertura degli Uffici*

PUBBLICAZIONI ICC

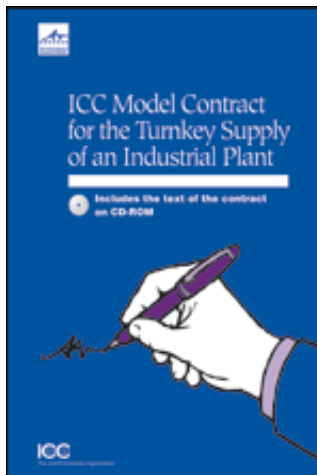


Clausole ICC 2003 di Forza maggiore e di *Hardship* versione trilingue - (pubbl. ICC n° 650)

La clausola di **Forza maggiore 2003** della ICC, revisione della versione del 1985, è stata realizzata da noti avvocati internazionali al fine di facilitare le imprese e i loro legali rappresentanti a negoziare contratti equi per entrambe le parti, ma che allo stesso tempo fornisca adeguate garanzie in caso di disastri. Alla clausola di Forza maggiore si affianca la clausola **Hardship 2003** della stessa ICC, la quale prevede una rinegoziazione del contratto nell'eventualità che l'assolvimento degli obblighi contrattuali sia divenuto eccessivamente oneroso a causa di un evento che vada oltre il ragionevole controllo delle parti.

Entrambe le clausole, accompagnate da note esplicative, sono contenute nella pubblicazione di ICC Italia n. 650 (versione trilingue italiano-inglese-francese), disponibile presso gli uffici di ICC Italia al prezzo di € 18,00 IVA inclusa - sconto del 20% per i soci ICC Italia e AIA.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ufficio pubblicazioni di ICC Italia (Via XX Settembre, 5 - Tel: 06 42034301; Fax: 06 4882677; E-mail: ufficiopubblicazioni@cciitalia.org).



Modello di contratto ICC per la fornitura chiavi in mano di un impianto industriale (ICC Model Contract for the Turnkey Supply of an Industrial Plant) - Pubbl. ICC n. 653

Un nuovo titolo entra a far parte del lungo elenco dei modelli di contratto predisposti dalla ICC per facilitare le operazioni commerciali: il modello di contratto "chiavi in mano" per la fornitura di un impianto industriale descrive le regole contrattuali di impianto o linea di produzione e non si estende a tematiche collaterali, quali gli edifici, la fornitura di energia ecc. I contratti "chiavi in mano" coprono un ampio raggio di forme e al momento non esiste un unico modello di contratto che possa soddisfarle tutte.

Il modello offerto dalla ICC presenta speciali caratteristiche:

- la principale obbligazione del fornitore è di fornire l'equipaggiamento ed assistere l'acquirente nel corso della costruzione e dell'avvio dell'impianto;
- il fornitore adempie le sue obbligazioni nell'ambito degli impianti che sono sotto

il controllo dell'acquirente;

- questo modello di contratto è in via generale regolato dalle norme sui contratti di vendita e possiede flessibilità sufficiente per essere adattato a situazioni particolari proposte dalle parti.

Il Modello di contratto ICC per la fornitura chiavi in mano di un impianto industriale (ICC Model Contract for the Turnkey Supply of an Industrial Plant), pubbl. ICC n. 653, di 84 pp. in lingua inglese completo di CD-Rom, è in vendita presso l'ufficio pubblicazioni di ICC Italia al prezzo di € 64,00 IVA inclusa - sconto del 20% ai soci ICC Italia e AIA.